

Ieri il segretario nazionale Fatuzzo a Pordenone. «Alleanza elettorale, ci presenteremo soli»

# I pensionati: mai dentro il Pdl

*E Ferone avverte Tondo: il reddito di base non va cancellato*

**UDINE.** «Facciano pure gli sbarramenti, noi ci ripresenteremo da soli. Non aderirò a nessuna Pdl, a nessun partito che non sia quello dei pensionati. Se mi si impone altro sono pronto a dimettermi». Luigi Ferone, consigliere regionale del Partito dei pensionati, l'ha detto a chiare lettere ieri mattina nel corso del convegno «L'inflazione galoppa: combattere la speculazione e aumentare stipendi e pensioni».

«Non sono dalla parte di Berlusconi – ha aggiunto Ferone – ma abbiamo scelto un'alleanza di governo sulla base di promesse elettorali che ora vanno mantenute. Non siamo l'Avis, non si può pensare che i pensionati continuino a dare il sangue».

Il concetto è stato ribadito anche dal Segretario nazionale del partito, Carlo Fatuzzo, che proprio mercoledì incontrerà Berlusconi. «E gli ricorderò le pro-

messe fatte prima delle elezioni: l'abolizione del cumulo dei redditi dei coniugi pensionati, l'anticipo di cinque anni della pensione – aggiunge Fatuzzo – per chi assiste un familiare non autosufficiente. L'adeguamento delle pensioni minime».

Quanto all'una tantum che i pensionati attendevano a luglio (15 mila gli aventi diritto in regione), «l'Inps li verserà ad agosto», comunica il segretario. E se i pensionati alzano la voce, lo fanno anche ponendo una questione politica. «Abbiamo già ricevuto la proposta di partecipare alle europee nelle liste della Pdl. Non intendiamo farlo – ha ribadito Fatuzzo -. Quello che dobbiamo fare è far sapere alle persone che c'è il partito dei pensionati. Che non possono lamentarsi delle cose che non vanno se poi votano centro destra o centro sinistra. I pensionati in Italia sono 20 milioni. Possiamo davvero essere il più grande partito na-

zionale, non dobbiamo vergognarci di essere pensionati».

Tra le iniziative che il partito intende portare avanti, inoltre, c'è «l'istituzione di un assegno sociale anche per i giovani che si sono iscritti all'ufficio di collocamento – ha aggiunto Fatuzzo – e dopo un determinato periodo non trovano alcun impiego. Sottinteso che non devono rifiutare le proposte di lavoro. La nostra attenzione non è rivolta solo agli anziani, pensiamo anche ai giovani».

A livello regionale i pensionati intendono opporsi alla abolizione del reddito di cittadinanza. «E' una buona legge – ha rimarcato Ferone. Fatene richiesta e passate parola a chi non la conosce. Noi intendiamo impegnarci per difenderla. I sindacati che prendono soldi per qualunque prestazione perché non hanno informato adeguatamente i cittadini di questa misura?».

**Martina Milia**

**Messaggero Veneto**

DOMENICA 13 LUGLIO 2008